

Odin Teatret

# A Character that Cannot Die



*UN PERSONAGGIO CHE NON PUÒ MORIRE*

**Nordisk Teaterlaboratorium - Odin Teatret**  
Saerkaerparken 144, 7500 Holstebro, Danimarca  
odin@odinteatret.dk  
+45 - 97424777  
<https://odinteatret.dk/>

**ODIN TEATRET**

**UN PERSONAGGIO CHE NON PUÒ MORIRE**

**Una biografia di Mr Peanut**

Dedicato a Marco Donati, Mette Jensen e Velda Noli

Con e di **Julia Varley**  
Film di **Claudio Coloberti**  
Regia di **Eugenio Barba**

Frammenti video e foto dagli Archivi dell'Odin Teatret di: Tommy Bay, Fiora Bemporad, Claudio Coloberti, Exe Christoffersen, Chiara Crupi, Tony D'Urso, John Dinesen, Francesco Galli, Edgar House, Torben Huss, Else Marie Laukvik, Egidio Luisi, Jan Rűsz, Rina Skeel, Peter Sykes, Torgeir Wethal

**La Morte presenta Mr Peanut,  
il personaggio che da cinquant'anni partecipa  
a numerosi spettacoli dell'Odin Teatret.  
Mr Peanut rivela il suo segreto:  
non può morire, solo trasformarsi.  
Mette in atto un flusso di mutazioni  
con danze, poesie, foto e filmati  
rievocando incontri, viaggi, avventure e paesaggi  
della sua lunga vita.**

Produzione Nordisk Teaterlaboratorium / Odin Teatret.  
Holstebro, Danimarca, 2019



## Sullo spettacolo

# UN PERSONAGGIO CHE NON PUÒ MORIRE

Una biografia di Mr Peanut

*La morte è la curva della strada. Morire è solo non essere visto.  
La terra è fatta di cielo. Mai nessuno si è smarrito. Tutto è verità  
e passaggio.*

Fernando Pessoa

Amore e Morte sono le due esperienze estreme nella nostra vita. Si abbracciano e ci ricordano che i poeti chiamano “piccola morte” l’apice dell’unione carnale.

Dove vive la Morte quando non la vediamo? In noi stessi? È il nostro corpo il suo corpo? Quali sono i volti e le forme con cui ci appare? Può la Morte sedurci? Farci ridere? Può la Morte innamorarsi e farci innamorare? Quale verità sboccia quando la incontriamo?

Il teatro è visione: uno spettacolo agogna a mostrare l’invisibile. *Un personaggio che non può morire* immagina e materializza nascite, avventure, trapassi e resurrezioni di Mr Peanut, il personaggio con la testa a teschio, che da cinquant’anni partecipa agli spettacoli dell’Odin Teatret, spesso come protagonista.

Lo spettacolo è una dichiarazione d’amore da parte dell’attrice al personaggio a cui ha prestato vita. In strade rumorose e stanze silenziose Julia Varley ci svela le innumerevoli grottesche, tragiche ma anche vitali metamorfosi di Mr Peanut nel suo viaggio su questo pianeta.

Scene di teatro, danze e filmati si alternano per evocare fatti del passato e per immaginare una realtà futura che ci attende. L’essenza di questa realtà è una danza di contrari dove dolore e assenza comprendono tenerezza, poesia e rigenerazione.



## SCENARIO

- Scena 1 Mr Peanut in nero accoglie gli spettatori
- Scena 2 La vita non è uno scherzo
- Scena 3 Rincorrendo farfalle, lottando con la Morte  
FILM: “Sono appena dietro l’angolo”
- Scena 4 Sogno erotico
- Scena 5 Danza con me fino alla fine del nostro amore



Foto: Rina Skeel

Julia Varley

## LA VITA DI MR PEANUT IN TEATRO



Mr Peanut è un personaggio archetipico dell’Odin Teatret. È un personaggio che non può morire. La sua testa a teschio lo identifica come la Morte. È nato lentamente, ma poi è come se fosse sempre esistito. Mr Peanut ha preso diverse forme, si è vestito da donna e da uomo, ha partecipato a molti spettacoli dell’Odin Teatret.

Mr Peanut è stato 200 metri sottoterra in una miniera del Galles. È scivolato sulla neve in Svezia, ha ballato nel quartiere del porto di Amburgo, con i militanti comunisti delle “Feste dell’Unità” in Italia e con gli attivisti cattolici delle *poblaciones* cilene. È stato assalito violentemente da una donna terrorizzata ad Oslo, ha fondato un club con bambini gallesi che camminano tutti sui trampoli come lui. Ha giocato a calcio a Montevideo, ha cavalcato un elefante a München, ha imparato giochi di bambini sulle spiagge dello Yucatan e lì, sulla sabbia, ha imparato a cadere e poi a rimettersi in piedi.

Mr Peanut ha visitato giornali, spiagge, supermercati, biblioteche, chiese, studi televisivi, fabbriche, piscine, ospedali, aeroporti, fontane, mercati, scuole, teatri, musei, prigionieri, uffici di sindaci e caserme. In ogni città Mr Peanut ha rubato cappelli ai poliziotti, occhiali ai maestri, gelati ai gelatai, ha ammirato le tette delle belle donne, ha fatto visita ad ambasciatori e ministri, ai potenti e a quelli che subiscono il loro potere. Ha camminato sul ponte di Brooklyn a New York quando c’erano ancora le torri gemelle e Berlino era divisa da un muro.



Mr Peanut è nato nel 1976. All’inizio era un alto e pesante scheletro che ballava nell’aria appeso ad una lunga asta. Accompagnava le prime parate di strada dell’Odin Teatret. Nel film lo vediamo durante il baratto organizzato dal Centro Sociale Santa Marta a Milano, dove io, Julia Varley, vidi per la prima volta *Il libro delle danze* dell’Odin Teatret, e decisi di seguire il gruppo in Danimarca per imparare. Sono ancora lì. Lavoro come attrice dell’Odin Teatret dal 1976.



Nel 1977, Tom Fjordefalk, un attore che camminava sui trampoli, mise un teschio sopra la sua testa. Tom prestò il suo corpo alla Morte. Una delle sue prime parate fu nel *barrio chino* e lungo la *rambla* di Barcellona.

È stato Tom a dare il nome di Mr Peanut a questo personaggio. La forma della testa ricordava una nocciolina e indirettamente un ricco coltivatore di noccioline che era allora presidente degli Stati Uniti.



Mr Peanut diventò uno dei personaggi di *Anabasis*, lo spettacolo di strada dell'Odin Teatret. *Anabasis* percorreva le strade del mondo dirigendosi verso il mare con il suo "esercito" di attori. I personaggi dai costumi colorati si arrestavano nelle piazze e agli incroci e presentavano scene di danza e lotta, al suono di tamburi e trombe.



Alla fine, Mr Peanut assieme al personaggio sui trampoli dell'Androgino intrappolava tutti gli attori in un grande telo nero.

Con *Anabasis* Mr Peanut ha visitato molti paesi. Uno dei primi viaggi è stato in Perù, nel 1978. Si è inoltrato nei quartieri dove i turisti non osavano avventurarsi alla periferia di Ayacucho sulle Ande. Là Mr Peanut e i suoi compagni furono chiamati *gringos gigantes*. E si è riposato davanti alla scarpata che scendeva verso l'oceano Pacifico a Lima.



Mr Peanut ha un bambino: un piccolo scheletro che all'inizio era attaccato al tamburo di Silvia Ricciardelli, sempre per lo spettacolo di strada *Anabasis*, e poi è apparso fra le braccia di Iben Nagel Rasmussen nello spettacolo *Il Milione*. Ancora più tardi uscirà da un uovo per ballare al ritmo di *Xica da Silva* nello spettacolo *Ode al progresso*, e da una piccola bara nello spettacolo *Ave Maria*.



Nel 1980 Mr Peanut cambiò carattere. Pur di non suonare più il grande tamburo di *Anabasis* io - Julia - ero disposta a sfidare le vertigini e provare i trampoli alti. Avevo ereditato Mr Peanut da Tom e la sua testa era ora fissata sulla mia.



Mr Peanut cambiò: le sue lunghe gambe si adornarono di piume, il frac nero si abbellì con guanti bianchi, una camicia ricamata e un fazzoletto di seta rossa al collo. Cominciò ad usare un orologio da tasca, un pettine e un lungo bastone. La Morte sculettava ed era scherzosa e allegra

Mr Peanut non è la Morte per me, ma un personaggio pieno di voglia di vivere. Dare la mano a tutti i bambini di Holstebro è una delle esperienze che più hanno marcato la mia storia di attrice.



Mr Peanut ha continuato a viaggiare per il mondo. Per più di 40 anni ha partecipato ai baratti dell'Odin Teatret, mischiato ai *burakumin*, i paria, di Osaka e alle ragazze del quartiere a luci rosse di Amsterdam.

Ha comprato souvenir al mercato di Guadalupe in Messico e ha raccolto denaro con i bambini di strada di Bogotà.

E quando, sempre in Colombia, lo hanno visto tornare al villaggio di Raquira, dove l'Odin Teatret aveva fatto un baratto alcuni anni prima, hanno pensato che era lui a portare la pioggia di quel giorno e gli hanno fatto delle offerte: guaiava e avocado.

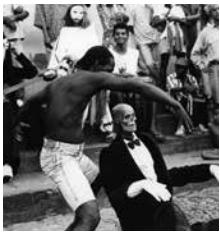


A Caracas in Venezuela, Mr Peanut ha partecipato a un baratto di fronte alla prigione della città. I carcerati guardavano dalle finestre e alla fine dello spettacolo hanno lanciato messaggi da trasmettere ai loro familiari. La prigione sembrava essere molto affollata: molti visi ci guardavano dalla stessa finestra.



A Montevideo, nel 1986, nella piazza in rovina del vecchio quartiere negro Ansina, al ritmo candombe dei tamburi, Mr Peanut ha fatto il suo primo spogliarello trasformandosi da uomo in frac a donna che danzava con una minigonna colorata. Siamo tornati alcuni anni dopo per un altro baratto, e poi ancora una volta, quando la piazza era diventata un moderno quartiere residenziale e non c'era più spazio per il teatro.





A Salvador de Bahia Mr Peanut dialogò con Augusto Omolú e le sue danze degli orixá, divinità di origine africana. Qualche anno dopo Augusto diventò attore dell'Odin Teatret.



Le foto di Tony D'Urso mostrano Mr Peanut, con un pane a forma di cuore, che avanza verso il palazzo presidenziale della Moneda, dove era morto Salvador Allende. Era nel 1988, il generale Augusto Pinochet era ancora al potere. Le forze di polizia mi hanno trascinato per i capelli e con i trampoli ai piedi fino al furgone cellulare. Fu decisivo l'intervento dell'ambasciata danese e di una delle nostre organizzatrici, Rebeca Ghigliotto, una famosa attrice cilena, per riavere il costume e la testa di Mr Peanut evitando che rimanessero in Cile per sempre.



Nel 1983 l'Odin Teatret è stato a New York con lo spettacolo *Ceneri di Brecht*, invitato dal teatro della Mama. Durante le mattinate libere Mr Peanut ha visitato il Central Park per salutare la statua di Hans Christian Andersen, è stato fermato perentoriamente nel East Village da un poliziotto che voleva solo fargli una foto, ha percorso le strade contornate da grattacieli che sembravano cattedrali e ha tremato sul ponte di Brooklyn per le vibrazioni delle macchine che scorrevano al piano di sotto.



Eravamo nella famosa Plaza de Mayo a Buenos Aires per la manifestazione contro un nuovo tentativo di colpo di stato militare nel 1987. I militari volevano evitare i processi per le sparizioni forzate durante la dittatura. Mr Peanut portava in alto sopra un mare di persone un cartello improvvisato dalla coperta di un tamburo, con ricamato sopra "Olvido?" (Oblio?).



Arrivammo in un bus senza porte allo stadio dell'ospedale psichiatrico dell'Avana per un baratto a cui parteciparono pazienti e un gruppo di bambini. Mr Peanut fece la sua danza dallo spettacolo *Ode al progresso*.



Ogni dieci anni, dal 1978 al 2018, Mr Peanut ha visitato Ayacucho, la città epicentro della guerra fra l'esercito peruviano e *Sendero Luminoso*. Per ogni visita era tradizione fare una fotografia di gruppo nella Plaza de Armas davanti al monumento al General Sucre. Dopo la visita nel 1998, dovetti confessare che le mie gambe non reggevano più il peso dei trampoli, così Mr Peanut ha rinunciato alla sua tradizionale altezza, e da quel momento in poi appare a piedi in vari spettacoli dell'Odin Teatret. Nel 2018 il sindaco di Ayacucho si è inginocchiato davanti a Mr Peanut promettendo che la città avrebbe sempre accolto gli incontri di teatro di gruppo.



Nel 2004 abbiamo festeggiato i 40 anni dell'Odin Teatret a Holstebro. Mr Peanut ha guidato una cordata di ospiti al municipio per assistere alla cerimonia di matrimonio fra l'Odin Teatret, impersonificato dal Trickster in vestito da sposa, e la città, impersonificata dal Sindaco. Non sapeva quanto fosse duro tirare cinquanta persone sotto la pioggia.



Per anni Mr Peanut è stato l'identità dietro cui potevo rivelarmi e nascondermi. Per il mio primo spettacolo da sola, *Il Castello di Holstebro*, scelsi Mr Peanut per parlare per me. Alla fine è stato lui ad obbligarmi a parlare. E così, con lui, dialogo con me. Nella prima versione di questo spettacolo creato nel 1990, Mr Peanut ha i trampoli. Nel 1999, per una seconda versione, preparata per uno spazio più piccolo e senza trampoli, scrissi:

*Caro Mr. Peanut,  
Ora, dopo essere stato un gigante, sembri un nano nei tuoi pantaloni accorciati. Invecchiando, invece di crescere diventiamo più piccoli. Assieme abbiamo trovato nell'oceano un pezzo di corallo: "Già sono di corallo le sue ossa". Le ossa di lui e di lei. Il nostro desiderio è stato appagato: la ragazza vestita di bianco e l'uomo in frac con la testa a teschio sono ora una sola ed unica persona. Nella stanza segreta del Castello di Holstebro 2 ci veniamo incontro come mai prima.  
Un abbraccio,  
Julia*





Foto: Tommy Bay



Foto: Tommy Bay



Doña Música è un altro mio personaggio che mi accompagna ancora oggi. Mr Peanut è riuscito a infilarsi nel suo giardino diventando una delle farfalle nella scena finale di *Le farfalle di Doña Musica*, spettacolo creato nel 1997.



Nel 1989, l'Odin Teatret ha festeggiato i suoi 25 anni ringraziando la città di Holstebro che aveva accolto gli attori stranieri nel 1966. Da allora, ogni due o tre anni, organizziamo una *Festuge*, una settimana festiva, con 9 giorni e notti di continua teatralizzazione della vita quotidiana della città. Nel 1991, per la *Festuge* intitolata "I Colombo danesi", la regista Kirsten Delholm fece costruire una barca nel parcheggio sul tetto di un supermercato. Alla fine, la barca fu seppellita nel parco e sopra ci fu piantato un albero. Mr Peanut e il Teatro tascabile di Bergamo assisterono alla cerimonia. Durante la *Festuge* del 2005, intitolata "Lo splendore delle età", Mr Peanut ha scoperto come cambiarsi dalla gonna in rosso, al vestito nero in frac, alla sposa in bianco. Per la *Festuge* del 2017, *The Wild West*, Mr Peanut si è alleato con i centauri del Théâtre du Centaure di Marsiglia.



Mr Peanut è sempre pronto ad uscire nelle occasioni più diverse per rappresentare l'Odin Teatret e dare il benvenuto a chi ci viene a trovare.



I cinquant'anni dell'Odin Teatret sono stati festeggiati durante la *Festuge* del 2014, intitolata "Volte del futuro - Fantasma e finzioni". Mr Peanut si è vestito alla tirolese. Faceva parte della famiglia Mercuriale, assieme alle maschere di Deborah Hunt, Carolina Pizarro e Francesca Palombo, e alle marionette di Fabio Butera. Mettevamo in vendita il futuro.



Lo spettacolo più complesso di Mr Peanut è *Ave Maria*, creato nel 2012: una cerimonia da parte della Morte per ricordare l'attrice cilena María Cánepa. Tutto è cominciato con *Ammazzando il tempo - 17 minuti della vita di Mr Peanut*, una sfida nel trovare nuovi comportamenti del personaggio che già aveva sperimentato di tutto. Mr Peanut



entrava come un contadino che torna a casa stanco con il proprio raccolto e finiva come la Madonna con bambino che teneva un cavallino al posto dello scettro.

In *Ode al progresso*, Mr Peanut guida il "popolo nascosto" dei folletti che alla fine soccomberà incontrando un cacciatore e il suo fucile infallibile. Anche Mr Peanut, la Morte, dovrà far finta di morire, per risorgere al prossimo spettacolo.



Il Theatrum Mundi è l'ensemble formato da danzatori, attori e musicisti dell'ISTA, International School of Theatre Anthropology. Alla fine di ogni sessione dell'ISTA, il Theatrum Mundi presentava uno spettacolo composto da scene provenienti da diverse tradizioni. Mr Peanut ha partecipato in varie forme a questi spettacoli. Essere in scena assieme a maschere, attori, musica, ritmi, personaggi e danze asiatiche e afrobrasiliane, ha contribuito notevolmente ad arricchire la storia di Mr Peanut.



In *Ego Faust*, Mr Peanut assisteva Kanichi Hanayagi durante lo hikinuki, il cambiamento improvviso di costume dal kimono rosso a quello bianco, che avveniva dopo che Margherita aveva ucciso il suo bambino appena nato.



Un banchetto finale e un'invasione di "mostri" introducevano la scena in assoluto più cara a Mr Peanut. Scelgo questa scena per terminare la storia del personaggio che non può morire: la trasformazione della Morte in neonato nelle braccia di una donna ai piedi della danzatrice indiana Sanjukta Panigrahi.



Sanjukta concludeva ondeggiando la sua danza liberatrice di Moksha. Alzavo il viso verso Sanjukta per guardare come, sussultando, mostrava il bianco degli occhi. Era come se la sua anima abbandonasse il corpo per poter riverberare nella memoria degli spettatori, in quei sussulti, e nel neonato che sorrideva fra le mie braccia.



## IL RISCHIO DELLO SPETTATORE

Mettere in evidenza l'inesplicabile: ecco una delle giustificazioni del teatro.

I morti occupano sempre molto spazio. Crescono all'improvviso, riempiono la casa, invadono le menti, guidano i nostri atti: persone e idee, ideali e fedi, illusioni e certezze. Quanti morti vivono in noi!

I morti risorgono in teatro, cantano, danzano, evocano il passato che è il tuo presente e futuro. Come spettatore, è il momento di ritrovare l'estrema leggerezza della materia, come un uccello che plana nell'aria: un volo immobile.

Sii fiducioso, e lasciati cullare dalle loro storie di orrore, poesia e bruttura. Sii forte, chiudi gli occhi della comprensione e socchiudi quelli dei sensi e della memoria.

Entra nello spettacolo come un cacciatore in agguato, pronto a inseguire una preda.

Attenzione: è la preda a rincorrerti.

L'esito della caccia non dipende dall'intelligenza e dalle conoscenze. La riuscita è affidata alla capacità di rinunciare a intendere. Lascia che la memoria dei sensi scopra un legame intimo con il silenzio dentro di te. Dietro il velo delle storie, congiungiti alla vita della finzione e segui il suo respiro:

i movimenti si amano-odiano l'un l'altro;  
lo spazio si dissolve in immagini ed echi;  
il tempo si intreccia in ritmi discordanti;  
simultaneità e avvicinamento sono fratelli siamesi;  
gesti imprevedibili e trasparenza di sguardi che interrogano.

Goditi come spettatore la stessa trepidazione della tua preda che ti spinge in una foresta fittizia dove i sentieri conducono altrove. L'unica certezza è l'inutilità di questa caccia in cui rischi di incontrare te stesso e il piacere dell'incomprensione.

Enorme è la fatica del dover significare. Il nero fulgore dello spettacolo non è un enigma, ma un mistero. Come la vita. Quello che vedi è composto da quello che è invisibile. Quello che si rivela possiede uno scheletro nascosto.

L'emozione dura meno della memoria. Non sperperarla in parole mute come la neve.

Gli attori sono api che portano polline da una ferita all'altra. A teatro, quello che dovrebbe sempre prevalere è l'umano: lo spettatore.



Foto: Flora Bemporad

## ODIN TEATRET - NORDISK TEATERLABORATORIUM

Le attività del Laboratorio comprendono: spettacoli presentati nella propria sede ed in tournée; "baratti" con diversi ambienti a Holstebro ed altrove; organizzazione di incontri di gruppi di teatro; ospitalità verso compagnie e gruppi teatrali; corsi in Danimarca e all'estero; l'annuale Odin Week Festival; pubblicazione di riviste e libri; produzione di film e video didattici; ricerca nel campo dell'Antropologia Teatrale durante le sessioni dell'ISTA, International School of Theatre Anthropology; l'Università del Teatro Eurasiano; produzione di spettacoli con l'ensemble multiculturale Theatrum Mundi; collaborazione con il CTLS, Centre for Theatre Laboratory Studies dell'Università di Aarhus; Festuge (Settimana di Festa) di Holstebro; il festival triennale Transit dedicato alle donne nel teatro; l'annuale Festival NTL; OTA, gli archivi viventi della memoria dell'Odin Teatret; WIN, tirocinio per navigatori interculturali; co-produzioni; artisti in residenza; spettacoli per bambini; mostre; concerti; tavole rotonde; iniziative culturali, e progetti speciali per la comunità di Holstebro e dell'area circostante.

Le attività dell'Odin Teatret come laboratorio dal 1964 hanno favorito la crescita di un ambiente professionale e di studi, caratterizzato da attività interdisciplinari e collaborazioni internazionali. Un campo di ricerca è l'ISTA - International School of Theatre Anthropology - che fin dal 1979 è divenuto un villaggio teatrale in cui attori e danzatori di culture differenti incontrano studiosi per indagare, confrontare i fondamenti tecnici della loro presenza scenica. Un altro campo d'azione è costituito dall'ensemble del Theatrum Mundi che, fin dal 1981, ha presentato spettacoli con un nucleo permanente di artisti di tradizioni e stili diversi. Sotto il nome di Nordisk Teaterlaboratorium, giovani artisti e gruppi legati alla storia e all'esperienza dell'Odin Teatret sviluppano la loro autonomia artistica con residenze, co-produzioni e attività locali.

L'Odin Teatret ha creato 79 spettacoli rappresentati in 66 paesi in vari contesti sociali. Nel corso di queste esperienze, si è sviluppata una specifica cultura dell'Odin, basata sulla diversità e sulla pratica del "baratto". Gli attori dell'Odin si presentano con il loro lavoro artistico alla comunità che li ospita e, in cambio, questa risponde con canti, musiche e danze appartenenti alla propria tradizione. Il baratto è uno scambio di manifestazioni culturali ed offre non solo una comprensione delle forme espressive dell'altro, ma mette anche in moto un'interazione sociale che sfida pregiudizi, difficoltà linguistiche e divergenze di pensiero, giudizio e comportamento.